



ADDIO AL COMICO

I RICORDI

WOODY ALLEN

«Oreste Lionello mi ha reso per anni un attore molto migliore di quanto non fossi veramente. Ci siamo conosciuti personalmente e mi è sempre sembrato un uomo molto amabile».

ANDREOTTI

«Mi dispiace molto della sua scomparsa. Scherzando, mi lamentavo qualche volta perché mi "faceva" più brutto di quello che sono. Lo ricordo con simpatia».

LA STRADA

Il consiglio comunale di Roma ha approvato all'unanimità una mozione che impegna il sindaco e la giunta a intitolare una strada a Oreste Lionello.



Oreste Lionello La sua comicità ha trovato molti fan in Italia

LIONELLO IL BAGAGLINO DEL BEL PAESE

La morte dell'artista Si è spento a Roma a quasi 82 anni. Attore di cinema e teatro, comico in tv, storiche le sue imitazioni di Andreotti. Molto versatile, la sua cifra era la satira, pur se spesso qualunquista

LEONCARLO SETTIMELLI
ROMA

Con la scomparsa di Oreste Lionello, morto a Roma all'età di 82 anni, lo spettacolo italiano perde uno dei suoi più versatili protagonisti che dal cinema, al teatro da camera, alla tv, alla radio, ha ricoperto tutti i ruoli possibili. Il Campidoglio ha allestito ieri la camera ardente, che oggi rimane aperta dalle 9 alle 23. I funerali si tengono domani

nell'adiacente basilica di Ara Coeli. Sarà sepolto al cimitero del Verano. Era nato a Rodi il 18 aprile 1927.

È soprattutto il cinema, probabilmente, ad essere più duramente colpito, poiché Lionello vi svolgeva l'attività di grande doppiatore sia comico che drammatico. Basti pensare che era sua la voce di Charlie Chaplin ne *Il grande dittatore*, ridoppiato nel 1972 dopo alterne vicissitudini di quella pellicola che era apparsa sugli schermi del dopoguerra per un breve periodo e poi accantonata: una prova insuperabile, divisa tra

due personaggi: Hitler e il piccolo barbiere ebreo e in cui ironia e drammaticità si mescolano di continuo, fino al discorso finale, tenuto nello stadio di Norimberga.

La chiave prevalente di Lionello era tuttavia quella dell'ironia, grazie ad una voce leggera ma densa di sfumature che gli aveva permesso di dare corpo a personaggi sempre al limite tra il comico e il drammatico, come quello del militare di ispirazione nazista impersonato da Peter Sellers nel *Dottor Stranamore*, caldeggiante l'uso della bomba atomica contro